

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesiogaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
Twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette* **Avenire**

«La Quaresima non è apparenza»

MONTI AURUNCI

Il patto con l'università

Formazione e ricerca scientifica, si basa su questo l'accordo strategico siglato, nei giorni scorsi, tra il Parco dei Monti Aurunci e l'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Il patto di collaborazione ha, come finalità, lo sviluppo del sistema della ricerca scientifica, della formazione, ma anche la partecipazione a bandi nazionali ed europei per finanziare progetti ad hoc. Sarà così più facile coordinare l'organizzazione di stage, incontri, seminari. Ma anche sviluppare in sinergia progettazione e realizzare esperienze e materiali da utilizzare nelle attività di educazione ambientale. «L'accordo - ha spiegato il direttore del Parco Giorgio De Marchis - si colloca all'interno del rinnovato rapporto che ha visto i due enti protagonisti sul territorio. Negli ultimi due anni c'è stato un impegno comune nell'organizzazione di eventi per la promozione della cultura della sostenibilità. Occorre, adesso - ha ribadito De Marchis - mettere in campo una sinergia per sviluppare ed organizzare la potenzialità della ricerca scientifica e della formazione integrando le attività dell'Università e del Parco». L'idea è quella che attraverso questa collaborazione si possano raggiungere importanti risultati sia sul piano didattico che scientifico dove a beneficiarne può essere tutto il territorio del basso Lazio.

Simone Nardone

DI LUIGI VARI*

La Quaresima che stiamo iniziando rende più normali e meno difficili da capire alcuni inviti ai quali siamo abituati. Possiamo pensare, infatti, che siamo in una sorta di Quaresima globale. In un passato nemmeno troppo lontano, questo periodo era temuto da chi operava nel mondo dello spettacolo perché bisognava fare penitenza e ridurre al minimo le occasioni di distrazione. I teatri, cinema e stadi vuoti, i luoghi di incontro e di divertimento sottoposti a regole rigide e tutto il resto, sono il segno più evidente di questa Quaresima globale che non si presta a nessuna satira. La Quaresima è qualcosa di diverso da una penitenza. Anche se è un cammino che prevede qualche privazione, non è riducibile a questo. Tanto è vero che in questa Quaresima di privazioni che tutto il mondo vive, noi ci prepariamo a vivere la nostra Quaresima senza pensare che sia inutile quest'anno e senza pensare nemmeno

Il vescovo: «Prepararsi a vivere un momento propizio per ritrovare lo sguardo di Dio ed essere giusti nel bene»



Luigi Vari, vescovo di Gaeta

un attimo che tutto il mondo stia facendo Quaresima. Forse la pagina di Matteo che ascoltiamo il Mercoledì delle Ceneri può mettere a fuoco lo spirito della Quaresima di quest'anno in quel continuo richiamare al segreto: sii giusto, ma davanti a Dio; fai l'elemosina, ma non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra; prega e fallo dentro la tua camera e dentro di te; digiuna, ma profumati il capo e curati per non dare il senso che stai soffrendo, per essere coerente con le tue idee e con la tua fede. Penso che questa sia una delle pagine più disattese del Vangelo nella

nostra cultura che vede sacrificare tutto alla visibilità, per cui niente ha valore se non lo sanno tutti, se non lo vedono tutti. Non parlo della cultura in genere, ma di quella più propriamente ecclesiale. Gesù domanda che sappiamo accontentarci dello sguardo del Padre, cercando la sua approvazione così che rimanga coinvolto nelle nostre azioni. Addirittura, sottolinea il caso di qualcuno che riesce a destabilizzare pure la preghiera: l'azione con cui l'uomo entra in relazione con Dio viene vissuta per avere l'approvazione degli uomini. Credo che su questo dobbiamo riflettere molto. Siamo sempre più tentati di vivere una vita cristiana a favore di telegiornale. Questa tentazione mi sembra molto diffusa nella cultura della visibilità e nel continuo cercare gesti dirompenti da porre. Ritrovare lo sguardo di Dio, essere giusti, fare del bene perché il Padre sia contento di noi. Egli si commuove quando noi preferiamo la sua approvazione e non cerchiamo ossessivamente quella di chi incontriamo per strada o in piazza, specie quella virtuale che tanto ci ha cambiato. Non è difficile immaginare l'energia di una vita libera dalla prigione dell'approvazione di tutti e desiderosa solo di essere approvata da Colui che vede nel segreto.

* vescovo

Le celebrazioni in diretta

Mercoledì prossimo, inizio della Quaresima con la celebrazione delle Ceneri, sarà trasmessa in diretta a partire dalle 20, dalla chiesa della Madonna del Carmine di Formia, la Messa con imposizione delle Ceneri presieduta dall'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari. La celebrazione sarà sulle pagine Facebook arcidiocesi di Gaeta e Radio Civita InBlu; inoltre sarà in diretta sulle cinque frequenze FM di Radio Civita InBlu (da Terracina a Ses-

sa Aurunca), sul sito radiocivita.inblu.it, sulla app FM-World e altre app radiofoniche, su smart speaker o smart tv. Durante la Quaresima i media diocesani seguiranno anche gli appuntamenti settimanali che l'arcivescovo vivrà nelle diverse zone della diocesi dal titolo "Nel deserto, una via". Le comunità locali potranno radunarsi in presenza mentre i fedeli della diocesi e non solo potranno unirsi in comunione con l'arcivescovo grazie ai social e alla radio.

Maurizio Di Rienzo

Torna la Gazzetta di Gaeta

DI SIMONE NARDONE

Arriva un nuovo strumento nel panorama culturale ed editoriale del Golfo e si chiama "Gazzetta di Gaeta". Passione per la cultura, impegno nella comunicazione e nel giornalismo, rispetto per la memoria storica: sono solo alcune delle ragioni che hanno spinto quattro gaetani a dare vita a un progetto atteso da tempo per ridare alle stampe la storica "Gazzetta di Gaeta". Nata su impulso di Francesco Il nel 1860 come organo di stampa del Regno delle Due Sicilie per raccontare al mondo l'invasione del suo regno, lo storico giornale ha avuto una seconda vita nel 1973, quando il giornalista campano Gaetano Andrisani ne rispolpò il nome, dando luce ad un prodotto editoriale

Un nuovo progetto culturale che anima il «golfo». Dal 13 febbraio è disponibile in edicola e nelle diverse modalità di lettura online

particolarmente apprezzato fino al 1994. Oggi, la Gazzetta torna in stampa grazie al giovane editore e scrittore Jason Forbus, a capo della vivace casa editrice denominata Ali Ribelli Edizioni. Tra le anime del progetto ci sono anche Sabina Mitrano, docente ed appassionata di arte e di storia, Milena Mannucci, docente e imprenditrice culturale e Luca Di Ciaccio, autore televisivo e scrittore. «Nessuna operazione nostalgica - promette l'editore Jason Forbus - tratteremo di attua-

lità ma lo faremo cercando di superare l'immanenza, non limitando in alcun modo la scelta di argomenti ma puntando con decisione su contenuti solidi e documentati, presentati sempre a scopo divulgativo. Daremo spazio a giornalisti e personaggi di cultura che, con la loro opera, contribuiscono ad animare il dibattito sociale, politico e culturale di Gaeta e del suo territorio». Il primo numero è uscito ieri, il 13 febbraio e, non a caso, è dedicato al tema "Assedi": il 13 febbraio ricorre, infatti, il 160° anniversario dell'Unità d'Italia e dell'assedio di Gaeta. La rivista sarà disponibile nelle edicole e nelle librerie della città e promette di diventare uno spazio in cui far sviluppare dibattito sui principali temi di attualità.

Il nuovo libro di Pasquale Vaudo dedicato al personaggio del Cireneo

DI CLAUDIA MANILDO

Simone di Cirene era un uomo semplice. Dedito alla religione, ma anche protagonista errante del viaggio della Parola. Il Cireneo era colui che coltivava senza lucrare: «i beni della natura sono un dono di Dio: vanno usati con parsimonia», diceva l'uomo. Con il libro "Il Cireneo", edito da DeComporre, l'autore Pasquale Vaudo ripercorre la vita del personaggio, nascondendo un significato più profondo dietro l'immagine del viaggio. Il libro, infatti, riflette sul rapporto tra la vita del Cireneo e la crocifissione di Gesù. Vaudo presenta un personaggio che parla poco, dedito alla riflessione su ciò che lo circonda, pronto a leggerlo alla luce della Parola. Simone era anche colui che, mentre i romani dormivano, vegliava sotto la luce della luna perché voleva sempre riusci-

re a sentirsi in connessione con l'universo. Il libro presenta la simbologia del fardello che pesa sulle spalle dell'uomo umile e onesto, colui che non si accontenta del visibile. *Simoni Cirnaeo Crux Imponitur* era colui al quale fu imposto di portare la Croce, che faceva parte della folla ma che, davanti alla sofferenza dell'uomo che cade, viene spinto dal coraggio dell'esserci per il prossimo, si mette in prima fila. Il peso della Croce è il simbolo del sacrificio non inteso come sofferenza, ma come senso di rinascita. Simone imbraccia la Croce, spiega Vaudo, e cammina ancora una volta senza parlare: non spreca il fiato, guarda Gesù negli occhi. È come Telemaco, il figlio che non si dà per vinto nella ricerca perpetua del padre Odisseo, ma anche come tutti noi: perduto tra le possibili strade della vita, trova la risposta nel sacrificio.

L'ultimo re borbone e le sepolture illustri

DI LINO SORABELLA

L'ultimo assedio alla fortezza di Gaeta, il 13 febbraio, offre l'occasione di ricordare lo spazio per le "sepolture insigni" di ambito borbonico nella cattedrale. Fu lo stesso Francesco II, ultimo re di Napoli, a voler dare degno riposo ad alcuni personaggi illustri, facendo inumare le salme nell'ipogeo sottostante la navata di sinistra della cattedrale. Vi furono sepolti Riccardo de Sangro, Francesco Ferrari, Emanuele Caracciolo, Francesco Traversa e Matteo Negri. Oltre ai militari, vi fu inumato anche l'abate Andreas Eichholzer, confessore della regina Maria Sofia. Negli anni, per la maggior parte di loro, furono innalzati monumenti nel duomo e nel 2014 le tombe e i resti mortali vennero riuniti nell'ambiente adiacente all'accesso che si ha dal campanile.



SERVIZIO IDRICO

Stacco per morosità rinviata la decisione

La Polizia locale fianco a fianco di Acqua Latina contro i morosi? La proposta ha fatto tanto discutere e indignare una parte del mondo politico e una grossa fetta di cittadini. La questione è arrivata direttamente alla conferenza dei sindaci dell'At04, ma poi si è deciso per il rinvio. La proposta prevede che il gestore del servizio idrico potesse chiedere alla Polizia locale dei vari Comuni un affiancamento nella chiusura dei contatori dei morosi. Ma alla fine è stata rinviata senza provocare né un'approvazione né un diniego da parte della conferenza dei sindaci. Se da una parte poteva sembrare una soluzione per affrontare il tema con più serenità, dall'altra ha alimentato polemiche fra esponenti politici. L'ex sindaco di Formia Paola Villa, ad esempio, in un post sui social, ha precisato che non si doveva rinviare la decisione bensì respingerla.

Incontro in streaming con Sami Modiano, uno dei sopravvissuti al campo di Auschwitz



Sami Modiano

Consapevoli del valore della memoria, intesa non solo come ricordo di eventi del passato che non possiamo più cambiare, ma come occasione preziosa ed educativa per "prendere posizione" e vivere il presente ispirandosi a valori positivi per un futuro migliore. Con questo spirito il gruppo culturale "Incontriamoci" della parrocchia di Santo Stefano di Gaeta, con il suo parroco don Stefano Castaldi, sta organizzando un evento in streaming con Sami Modiano, testimone della Shoah, insieme alla riflessione introduttiva di Walter Veltroni, autore di un libro dedicato alle drammatiche vicende vissute da Modiano, scritto per i più giovani dal titolo "Tana libera tutti". Per l'occasione, tutt'altro che scontata, saranno collegati gli studenti delle scuole del sud pontino, che potranno porre le loro domande sia a Modiano che a Veltroni. L'incontro è fissato, ovviamente in modalità on line, per martedì 23 febbraio alle 10.30.

Davide Piras

IL CORSO

Con la famiglia per sostenerla nelle relazioni

DI CARLO E CONCETTA TOMMASINO

Prosegue il corso di formazione in pastorale familiare. L'idea è di vivere questo appuntamento così come suggerisce papa Francesco: «Tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca ci siamo tutti». Oltre alla preghiera, il Papa chiede l'impegno personale per tenere unita la famiglia, un impegno che si concretizza anche nella formazione. Per questo bisogna viaggiare nelle dinamiche di coppia con un tema originale: moglie regista e marito protagonista. A guidare l'incontro, che si svolgerà domenica 21 febbraio dalle 16 alle 18 su Google Meet, saranno i coniugi Laura Viscardi e Claudio Gentili. Lei, biblista e direttrice del centro di formazione Betania in Roma e lui direttore della rivista "La Società" e membro del Comitato scientifico delle Settimane Sociali della Cei. La loro passione per la Scrittura e per la teologia si concilia con l'interesse per le scienze umane, per l'impegno sociale e politico per il bene comune del Paese.

Queste esperienze gli hanno permesso di dedicarsi con passione al sostegno delle coppie in difficoltà e dei loro figli, dando vita al Centro Formazione Betania di Roma. Una grande regista e un grande protagonista, che collaborano con pari dignità e con compiti diversi per una famiglia in cammino. Si parte dai vissuti di tante coppie che hanno cercato di costruire una bella armonia familiare e per questo viene proposta una modalità rinnovata di relazione di coppia, ispirata al "prendersi cura": cura di sé, cura dell'altro, cura del rapporto con Dio. Curare è un continuo "zappettare" il campo della propria umanità, dalla dimensione della famiglia fino a quella della comunità: anche la pastorale familiare, nel nostro tempo secolarizzato, non può che essere una pastorale della cura. Il loro straordinario percorso spirituale per coppie credenti e non credenti, sperimentato nel Centro, accompagnerà coloro che parteciperanno all'evento a incontrare le risorse della vita personale e di relazione, regalerà una preziosa riflessione sulla "rivoluzione pastorale" di "Amoris Laetitia".